



SONDRIO

Servizi educativi e scolastici beni in comune: stop alle esternalizzazioni! ***Iniziativa FP CGIL Nazionale in diretta Facebook - 16 giugno 2021***

INTERVENTO DI LEONARDO PULERI, SEGRETARIO FP CGIL SONDRIO *(bozza non corretta)*

Buon pomeriggio a tutte e tutti, sono Leonardo Puleri, della segreteria della FP CGIL di Sondrio.

Ci spostiamo al Nord-Italia, in un territorio marcatamente montano, un territorio dove, per la sua conformazione geografica, la presenza dei servizi pubblici è sempre stata sinonimo di prossimità, cura delle relazioni, qualità assistenziale, un antidoto sociale contro lo spopolamento e l'impoverimento dei Comuni verso altri territori che offrono maggiori opportunità e servizi.

Parliamo della vicenda relativa alla sperimentazione e all'affidamento del servizio di gestione dell'asilo nido comunale di Sondrio, vicenda che ha generato sia nell'opinione pubblica che nelle famiglie interessate una forte preoccupazione.

Come FP CGIL di Sondrio abbiamo subito manifestato le nostre preoccupazioni rispetto a tale processo che avviene sotto forma di sperimentazione che partirà il prossimo settembre e con carattere biennale.

Anche i cittadini, le famiglie che hanno sempre manifestato apprezzamento per questo servizio, si sono mobilitati attraverso una raccolta di firme considerevole per le dimensioni della nostra Città.

Porto una considerazione a supporto della nostra preoccupazione. C'è da chiedersi: è opportuno che l'erogazione di un servizio per la prima infanzia con il quale si realizza gran parte del sistema locale dei servizi 0-3, soprattutto in un territorio di piccole dimensioni come il nostro, sia affidato all'esterno?

Per chiarire meglio il concetto: se si considerano altre funzioni fondamentali dei Comuni, quali per esempio la polizia locale o i servizi anagrafici, sarebbe concepibile affidare all'esterno la fornitura della figura professionale del vigile urbano o del funzionario dell'anagrafe?

La risposta è ovviamente scontata. Non, non è concepibile.

Sappiamo che il pubblico, soprattutto nei servizi alla persona ed in particolar modo per la prima infanzia, ha saputo formare generazioni di educatrici ed educatori che hanno maturato potenzialità enormi in termini di formazione, esperienza, sapere professionale, rapporto con le famiglie e con i piccoli ospiti dei nidi.

Questo è uno dei principali motivi che ci ha spinti, come categoria sindacale, a chiedere di rivedere tale scelta, sollecitando a rafforzare e rilanciare le assunzioni in un comparto, quello del personale educativo dei nidi comunali, che presenta ampi spazi assunzionali (e, nel caso specifico, in un ente con una buona capacità assunzionale).

Cosa chiediamo? Chiediamo che questa scelta che, negli atti e nelle parole dell'Amministrazione è solo una sperimentazione, possa rientrare nell'alveo della gestione pubblica attraverso nuove assunzioni di personale. Affinché si possano assicurare la necessaria continuità pedagogica e il ruolo pubblico dei nidi come luoghi di crescita per le nostre bambine e ai nostri bambini.

Solo questo sforzo, questo impegno può dare certezza, continuità amministrativa, pedagogica, stabilità ai servizi per la prima infanzia e costruire una rete strutturale di unità d'offerta pubblica per la prima infanzia in tutto il Paese.